

(Opportune premesse)

«*Unum, verum, bonum*; che esista cioè narratamente il baricentro teorico dei molti, che da questo proiettivo, molteplice –
a sé – diraggino i miliardi delle cose, e che l'uno nell'altro stia confitto, il molto dentro al poco dentro al meno,
bene»).
coerentemente
costituendo così tutto il mio

(«*Quodlibet ens* è una griglia stravera, distesa di luci tubiformi colorate
sospesa sopra niente»)-